

Suor Rosa Farina è nata a Gropello Cairoli (PV) nel 1932; Suora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha fatto la professione religiosa nel 1952 ed è partita nel 1956 per il New Jersey (USA); trasferita in Kenya ha fondato le strutture missionarie di Siakago, Embu e Makuyu. In questi ultimi anni ha operato nella periferia di Nairobi nelle due baraccopoli di Dagoretti e di Mutuini.

Da settembre 2006 si trova a Tonj (Sud Sudan) per sostituire una suora malata; anche qui la sua opera è rivolta alla costruzione di aule, refettori, dormitori, cioè di ambienti atti a formare i giovani e ad insegnare loro l'autonomia.

Ecco, attraverso le sue parole, la situazione che ha trovato:

*"... Sono in mezzo alla foresta, su un territorio ricco di petrolio e minerali,; ammiro una foresta ricca di alberi di mogano e di legni preziosi: Cammino tra gente meravigliosa (i Dinka, i Bongo, i Balala), dignitosa e fiera, ma segnata dalla lebbra, dalla T.B.C. e dalla malaria. La guerra, durata più di vent'anni, è finita da un anno, ma il terreno è ancora tutto da sminare, abbondano i possessori di un fucile che sparano spesso tra loro o per difesa personale. Qui siamo 4 suore, tre delle quali non hanno mai lasciato la gente nemmeno durante la guerra."*

Suor Rosa segue direttamente il lavoro di aiuto alle persone che vivono all'interno della baraccopoli a Dagoretti-Mutuini nella periferia di Nairobi. Le esigenze sono molte e diverse tra loro, e devono sempre adeguarsi ad una situazione in espansione "a macchia d'olio" della baraccopoli, dove la popolazione è in continuo spostamento.

L'attività principale è quella dell'aiuto materiale per il cibo e l'acqua. Il Kenya negli ultimi due anni è stato colpito da una gravissima siccità che ha quasi del tutto annullato le scorte di cibo ed acqua disponibili. In questa situazione la popolazione si sposta nelle grandi città dalle campagne alla ricerca di sopravvivenza. Le baraccopoli così sono sempre più affollate.

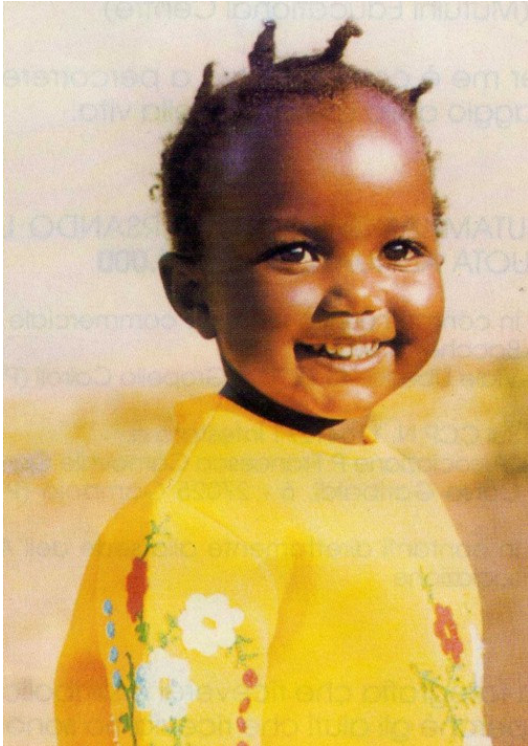
A Dagoretti ha costruito un edificio avente le funzioni di scuola ed oratorio. A Mutuini ha creato una scuola elementare parificata, riconosciuta anche dallo Stato. Per ora funzionano l'asilo e le prime due classi elementari. Nel Mutuini Educational Center c'è anche la scuola di alfabetizzazione per i preadolescenti e la mensa per tutti i bambini. E' aiutata con il sostegno a distanza dovendo provvedere a circa 500 bambini a Mutuini e a circa 1000 a Dagoretti.

Inoltre una particolare attenzione è riservata alla formazione e alla promozione della donna.

Nel corso degli varie persone del paese di Suor Rosa hanno condiviso la sua esperienza missionaria. Abbiamo scelto la testimonianza di Ilaria Franchini, una studentessa in medicina che ha lavorato un mese nella Missione di suor Rosa, per rendervi più consapevoli delle condizioni di vita ancora presenti in molti paesi dell'Africa.

"...Chiudete gli occhi per un istante e immaginate... questa è Tonj!"

Dopo mesi e mesi di varie ricerche , di raccolta d'informazioni, trovo finalmente ciò che realmente voglio fare... Voglio andare in una Missione... Voglio andare da Suor Rosa...



Ho deciso: il Sudan sarà la mia prossima meta... Il 27 luglio ha inizio la mia esperienza; ignara di tutto, di ciò che mi attende, di ciò che sarà, di ciò che farò, con mille emozioni e al contempo mille ansie, comunque finalmente parto...

Milano Malpensa - Amsterdam - Nairobi. Il volo tutto ok e questo è già un buon inizio...

Due giorni di assestamento presso la Missione delle Suore Salesiane di Nairobi poi via: destinazione Tonj!

Volo con un cargo che trasporta settimanalmente i viveri da Nairobi alle Missioni più isolate: sosta di un giorno presso la Missione di Lokichoggio ( situata nel distretto di Turkana a nord-ovest del Kenya) e poi riprendo il viaggio su un piccolo aereo a elica che atterra, dopo tre ore di turbolenze,

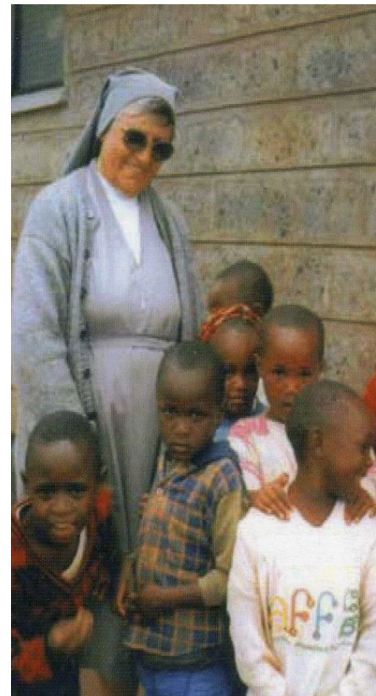
su una pista di terra rossa che taglia in due una fittissima vegetazione; dall'alto ho visto numerose capanne e piccoli agglomerati di persone e sento finalmente di essere arrivata... Eccomi finalmente a Tonj!

- Tonj: paese indipendente del Sud Sudan, vi risiedono molti abitanti (ahimè non vi è stato fatto alcun censimento per stabilire il numero esatto della popolazione), immerso in uno splendido polmone verde (almeno così si presenta durante il periodo delle piogge dubito rimanga tale per tutto l'anno), attraversato dal fiume Tonj e ricco di numerose mucche e pecore che possono sfamare gran parte, o meglio chi se lo può permettere, della popolazione.

Ora voglio provare a fare un esperimento... Voglio aiutarVi a conoscere Tonj...

Immaginate di vivere in mezzo ad una foresta e di dormire in capanne; immaginate di camminare per una strada dove

la terra ha il colore caldo di un tramonto estivo; immaginate di vivere una vita intera



senza mai conoscere l'esistenza di un televisore, di un cellulare o senza andare a cercare cose già troppo sofisticate immaginate come sarebbe la vita senza un piatto di pastasciutta e mangiare a pranzo e cena ogni giorno noccioline o al massimo con qualche piccola variante di verdura concessa dalla natura nel periodo delle piogge...



Ebbene sì! A Tonj non conoscono la pasta, il riso, il pane, non sanno cos'è una pizza, non sanno tante cose e di conseguenza non hanno richieste dal momento che non si può richiedere una cosa se non se ne conosce l'esistenza. Noi siamo abituati ad avere tutto ciò che desideriamo anche perché viviamo in un mondo dove troppe volte si ha il superfluo trascurando ciò che realmente

potrebbe essere solo indispensabile alla sopravvivenza. Sapete cosa potrebbe (perdonatemi il condizionale ma qui è d'obbligo) voler dire una vita senza stress? Noi no ma là lo sanno, a Tonj non conoscono il lavoro, per quella gente l'unica attività della giornata è procurarsi il cibo necessario per vivere. Immaginate di poter far la doccia solo pochi mesi all'anno quando la pioggia lava inevitabilmente tutti i corpi e immaginate che solo in quel periodo dell'anno è possibile bere perché negli altri mesi c'è solo un piccolo pozzo che deve dissetare una miriade di persone. Immaginate di vivere in un luogo dove la poligamia è all'ordine del giorno e si "sfornano" figli come fossero michette e lasciati, una volta in grado di camminare, all'abbandono; immaginate di vedere in ogni piccolo angolo della strada pistole, fucili e soldati... tanti soldati; immaginate di vedere i bambini non ancora in grado di reggersi su quelle esili gambette ma di simulare con le dita una sparatoria; immaginate un fiume che attraversa una città e sapere essere l'unica sorta di acqua necessaria alla propria igiene personale nel quale talvolta, mi duole dirlo, spariscono bambini, perché, si pensa, mangiati da coccodrilli o trasportati dalla corrente; immaginate un caldo talvolta sfinente; immaginate di soffiarsi il naso sull'albero più vicino; immaginate di essere a contatto ogni singolo giorno con gente una volta malata di lebbra e vederla sempre sorridere (sottolineo sempre) e più di ogni altra cosa guardarla mentre si avvicina a te e ti tende la mano, che nei casi più estremi è totalmente mutilata, in segno di presentazione; e per noi donne immaginate di vivere in un paese dove noi non contiamo niente, non abbiamo diritti serviamo solo per mettere al mondo nuove creature e dove non esiste il valore di una carezza o di un bacio perché prevale il puro istinto animale. Immaginate soprattutto un popolo, un popolo che per venticinque anni è rimasto unito, che ha combattuto per difendere ciò che gli apparteneva e che, pur sacrificando molte vittime innocenti talvolta ancora vergini di un mondo che non è quello fatto di

solo guerre, ne è uscito vittorioso; immaginate cosa vuol dire la vittoria scolpita sui volti di quella gente...

Ora date retta a me, chiudete gli occhi per un istante e immaginate... questa è Tonj! Spero di essere riuscita a trasmetterVi parte di ciò che io ho vissuto realmente, è stata un'esperienza indescrivibile, unica direi! E' difficile spiegare ciò che io ho vissuto in un mese in poche righe... Sicuramente dentro di me rimarrà un'impronta indelebile che mi porterò per tutta la vita e la consapevolezza di sapere di essere stata utile con poco sforzo ed aver ottenuto in cambio solo grandi emozioni, anzi, enormi soddisfazioni.

La mattina andavo a scuola ad insegnare matematica e inglese ai bambini e ragazzi delle elementari, bellissimo!, e la cosa che più mi riempiva il cuore era sentirmi dire a fine lezione "Teacher very good lesson!". Tutto sommato ho la



consapevolezza, senza peccar di presunzione, di essere diventata più forte emotivamente e tutta questa forza la devo a loro, alle ragazze della Missione che erano diventate sorelle per me, ai miei amici maschietti che mi hanno scritto un'infinità di letterine d'amore (e che Sister Rosa diceva essere tutti i miei boyfriends), ai malati che, anche se in fin di vita, continuavano a credere, a sperare, e a sorridere per non cedere davanti ad una vita che sicuramente non gli ha fornito grandi soddisfazioni ma che loro hanno affrontato sempre con un grande spirito e con una fede incrollabile, alle Suore, in particolar modo a Suor Rosa una Donna con la D maiuscola e per me una grande maestra, a Suor Celestina, Suor Miriam, Suor Antonietta, ai Padri ed infine a me stessa per non aver gettato la spugna di fronte a cedimenti personali e a sprazzi di tristezza irrefrenabile ma aver continuato imperterrita verso un'esperienza che si è fatta ogni giorno sempre più concreta: sarebbe stato un peccato e sicuramente una grandissima sconfitta non averla vissuta fino alla fine ed oggi, che sono qui a raccontarla, sono veramente orgogliosa di aver vinto questa mia personalissima scommessa e gratificata da tutto l'Amore che ho ottenuto in cambio e consapevole che, molto spesso, se tutti ci aiutassimo, basterebbe pochissimo per migliorare questo Mondo sempre più egoista ed individualista, un Mondo che prevarica costantemente i diritti fondamentali, dove i forti ed i furbi sovrastano imperterriti i più deboli senza essere in qualche modo puniti, un Mondo così piccolo che un giorno, forse non troppo lontano, ci renderemo conto di aver distrutto in modo irreversibile e ci ritroveremo tutti alla pari e senza nulla... Speriamo almeno che tutti abbiano la forza ed il sorriso di quelli di Tonj...!!!